

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Salonicco, le Meteore e la Tomba di Filippo II: capolavori di Macedonia



da mercoledì 25 settembre a domenica 29 settembre 2024

con Giordana Buonamassa Stigliani

*Città delle tante dominazioni e del 'melting pot', **Salonicco** è una Grecia diversa, piena di influenze assorbite con eleganza e poi rielaborate, nell'architettura come nella musica e nella cucina. La chiamano la greca "Signora del Nord" perché è colta e distinta, con 35 musei e 12 gallerie e una storia antica alle spalle, tutta da raccontare. Dopo Atene, è il centro urbano più grande del Paese, con una vicenda che ha attraversato tutti i periodi, ellenistico, romano, bizantino, ottomano e moderno, e un passato che è stato scritto da uomini illustri.*

***Salonicco** venne fondata attorno al 315 a.C. da Cassandro, re dei Macedoni, nelle vicinanze dell'antica città di Therma. Cassandro le diede il nome di sua moglie Tessalonica, che era anche sorellastra di Alessandro Magno: lei era stata così chiamata dal padre, Filippo II di Macedonia, per commemorare la sua nascita nel giorno in cui aveva ottenuto una vittoria (nike) sui Tessali. Dopo la caduta del regno di Macedonia, nel 146 a.C., Salonicco entrò a far parte dell'Impero Romano. Divenne un importante centro commerciale sulla Via Egnatia che collegava Bisanzio con l'odierna Durazzo. Fu capitale di uno dei quattro distretti romani di Macedonia. Ospitò una considerevole colonia ebraica e fu anche uno dei primi centri della cristianità: è nella sinagoga di Salonicco che San Paolo predicò, durante il suo secondo viaggio missionario.*

Con la divisione dell'Impero, la città ricadde sotto il controllo bizantino e la sua importanza fu seconda soltanto alla stessa Costantinopoli. Tremila anni di storia le hanno valso l'inserimento nella lista UNESCO dal 1988 con ben quindici monumenti.

Ma anche i vigneti e le cantine fanno parte della cultura di Salonicco e rappresentano una rete di viticoltori della Grecia Settentrionale che promuove il vino greco di alta qualità. Anche il suono del "rebetiko" (musica Patrimonio Unesco) qui ti scioglie l'anima quando l'ascolti uscire dalle taverne, dagli strumenti dei musicanti di strada, dalle finestre aperte delle case.

La "Sposa del Golfo Termaico" è una capitale che non ti aspetti, sospesa tra Occidente e Oriente, dove Filippo il Macedone e Alessandro Magno sanno ancora raccontare l'ellenismo nei tempi moderni, tra mercati di spezie e luoghi di movida.



1) mercoledì 25 settembre – Roma/Salonicco

Incontro dei partecipanti presso l'aeroporto di Roma Fiumicino alle ore 12.30, e imbarco su volo di linea Aegean A3 551 delle 14.55 (si avverte che la compagnia potrebbe non offrire pasti gratuiti a bordo; si consiglia, pertanto, di provvedere al pranzo individualmente a Roma Fiumicino).

Arrivo a Salonicco alle ore 17.35.

Incontro con il rappresentante locale e trasferimento in città per una introduzione alla complessa storia di Salonicco e per una prima **visita panoramica**.

A **Salonicco**, cristiani, ebrei e musulmani hanno convissuto per secoli. Fino al 1943, quando tutti gli ebrei della città vennero deportati, soprattutto ad Auschwitz. Per la prima volta dal 1430, quando il sultano Murad II varcò trionfalmente le sue porte, la città era diventata completamente greca.

Ma fino ad allora le rive del Mediterraneo avevano ospitato una metropoli dove s'incrociavano minareti e cipressi, sinagoghe e monasteri, capitelli romani e chiese bizantine. Sotto il dominio ottomano, fu colpita da epidemie e carestie, ma nell'affollato bazar i facchini e i lustrascarpe parlavano almeno una mezza dozzina di lingue.

Era un mondo in cui le religioni convivevano e si scontravano. Pope, imam e rabbini gareggiavano in pietà e misticismo. Tra le botteghe e i fondachi, trafficavano mercanti egiziani e schiavi ucraini, rabbini fuggiti dalla Spagna e pasha turchi, pellegrini ortodossi diretti al vicino Monte Athos, briganti albanesi e dervisci sufi. Proprio a Salonicco, dove era nato Kemal Atatürk, sarebbe stato fondato il movimento politico destinato a rifondare un'intera nazione: i Giovani Turchi.

Nel Novecento, la città sarebbe stata anche teatro di massacri e deportazioni: cacciati prima i turchi (nel 1912, sostituiti dai profughi greci dell'Anatolia) e poi gli ebrei (che prima della guerra erano circa un quinto dei suoi abitanti), è emersa negli ultimi decenni una metropoli moderna, che gli amministratori e gli urbanisti hanno proiettato verso l'Europa. Quel luogo abitato dai fantasmi della memoria ha qualcosa da insegnare a tutti noi. Soprattutto oggi, quando l'equilibrio che permetteva alle diverse fedi di convivere in simbiosi, sembra infranto per sempre (da M. Mazower, "*Salonicco, città di fantasmi*", 2007).

Al termine, trasferimento in albergo "Imperial Plus Hotel" 4* (<https://imperialhospitality.gr/hotels/imperial-plus-urban-smart-hotel/>), posto sull'arteria principale che attraversa il centro di Salonicco, la via Egnatia, considerata anche la via dello shopping.

Sistemazione nelle camere riservate.

Cena in ristorante locale. Pernottamento.

2) giovedì 26 settembre - Salonicco

Prima colazione in hotel. Intera giornata dedicata a **Salonicco**.

Visiteremo la **Basilica di Aghia Sophia**, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco dal 1988, esempio rilevantissimo di architettura bizantina. La sua fondazione risale al sec. VIII, e la sua pianta si basa sulla basilica di Santa Sofia a Costantinopoli; edificata sotto la reggenza di Irene di Bisanzio madre di Costantino VI, probabilmente fu voluta per celebrare la vittoria dell'imperatrice, nel 783, sugli invasori slavi.

A seguire, entreremo nella **Chiesa di San Dimitrios**, *martyrium* costruito sul luogo dell'uccisione del santo patrono della città, inclusa tra i monumenti paleocristiani e bizantini di Salonicco dichiarati Patrimonio dell'Umanità. Risalente al sec. V, con elaborati mosaici del sec. VIII, l'edificio racconta e attesta la diffusione del cristianesimo in Macedonia.

Concluderemo con la **Rotonda di San Giorgio**, nata come tempio dedicato a Zeus per diventare poi la tomba dell'imperatore romano Galerio, in seguito chiesa cristiana, ancora moschea e infine chiesa ortodossa dopo l'arrivo dei greci nel 1912. Secondo una tradizione locale, si tratterebbe dell'edificio cristiano originale più antico del mondo ancora in piedi.

Nei pressi della Rotonda, è l'**Arco di Galerio**, eretto intorno al 305 per celebrare il trionfo dell'Impero contro il re persiano Narsete. Le decorazioni, scolpite su lastre di marmo suddivise in registri, descrivono la vittoriosa campagna di Galerio contro i Persiani (297) e celebrano i fasti della prima Tetrarchia (Diocleziano; Galerio; Massimiano; Costanzo Cloro). La Rotonda e l'Arco di Galerio restano importanti attestazioni della presenza romana in Grecia.

Pranzo libero.

Nel pomeriggio, visiteremo il **Museo della Cultura Bizantina**, che si offre al visitatore come vero e proprio viaggio nell'antica Bisanzio. L'eredità di Salonicco, che ha subito l'influenza di Bisanzio per 1.000 anni, è splendidamente presentata in queste raccolte: usanze funerarie, sistemi di difesa, icone, incisioni, vita pubblica e abitudini quotidiane, e molto altro ancora. Gli oltre 11.500 mq di spazio espositivo comprendono 11 sale dedicate a un'esposizione permanente di 3.190 oggetti provenienti da Salonicco e dalla più ampia regione della Macedonia, dal II secolo d.C. fino al '900, con un'attenzione particolare agli eventi che seguirono la caduta di Costantinopoli nel 1453.

L'edificio, inaugurato nel 1994, è opera del famoso architetto Kyriakos Krokos ed è considerato una delle architetture pubbliche più pregevoli della Grecia, tanto da essere Monumento Storico Nazionale. Al termine rientro in hotel. Cena in ristorante. Pernottamento.

3) **venerdì 27 settembre** – Salonicco/Verghina/Kalambaka

Prima colazione in hotel. Carico bagagli. Partenza per **Verghina** (Salonicco-Vergina: km 75 ca.), uno dei più importanti luoghi archeologici della Grecia. Prende il nome da una leggendaria regina morta suicida nel fiume Aliakmone, dove si era gettata per non cadere nelle mani dei turchi. Il luogo è diventato famosissimo, nell'autunno del 1977, con la scoperta della tomba di Filippo II: il rinvenimento ha dimostrato, senza ombra di dubbio, che la prima capitale della Macedonia antica, Aigai, è da identificare proprio in Verghina.

La **tomba** attribuita a **Filippo II** (Pella, 382 a.C. – Aigai, 336 a.C.), il cui interno è rimasto intatto, rivela opere straordinarie e indimenticabili di estrema finezza, che contrastano con quanto riportato da alcuni autori antichi, tra cui Demostene, che descrive Filippo come un brutto e i Macedoni come dei barbari. Si considera una delle più grandi scoperte archeologiche del XX secolo: ogni nozione sull'antica Macedonia venne stravolta.

Nel sepolcro furono rinvenuti magnifici oggetti in avorio, e letti, anch'essi in oro e avorio; sul letto di Filippo stesso erano presenti alcuni ritratti realistici, i primi in assoluto mai rinvenuti, raffiguranti il sovrano: sul suo volto sono visibili tutti i segni dell'età, tutte le cicatrici riportate in battaglia. Le decorazioni pittoriche conservano la loro particolare policromia, come nella scena di caccia, di oltre cinque metri, raffigurante Alessandro, e il rapimento di Persefone da parte di Ade: una pittura parietale del IV secolo a.C. che resta unica nella storia dell'arte.

Completeremo la nostra visita nel **Museo delle Tombe Reali** che accoglie una delle scoperte archeologiche più affascinanti del XX secolo, chiamata il "Sole di Vergina": l'urna cineraria, completamente d'oro, che accoglieva le ceneri del re macedone. Vicina è posta la celeberrima corona, con 313 foglie e 68 ghiande, anch'esse d'oro. Le collezioni ospitate nel museo sono i corredi funerari recuperati dagli scavi archeologici iniziati nel 1861 e proseguiti fino ai giorni nostri.

Pranzo organizzato a Verghina.

Al termine proseguimento per **Kalambaka** (Verghina-Kalambaka: km 170 ca.). All'arrivo sistemazione in albergo "Grand Hotel Meteora" 4* (<https://www.grandmeteora.gr/>). Cena in hotel. Pernottamento.

4) **sabato 28 settembre** – Kalambaka/Meteora/Salonicco

Prima colazione in hotel. Carico bagagli.

Partenza per **Meteora** (letteralmente "in mezzo all'aria", "sospeso in aria" o "in alto nei cieli"), al limite nord occidentale della pianura della Tessaglia, nei pressi della cittadina di Kalambaka.

Si tratta di un importante centro della Chiesa ortodossa, secondo per importanza solo al Monte Athos, dichiarata Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO nel 1988. Dei ventiquattro monasteri edificati con

enormi sacrifici in cima a spettacolari falesie di arenaria, attualmente solo sei sono ancora abitati, in parte recuperati dopo anni di abbandono. Secondo la tradizione, i primi eremiti scalarono queste rocce impervie e inaccessibili per isolarsi dal mondo già prima del X secolo, in piena epoca bizantina.

Un'altra tradizione sostiene invece che soltanto nel XI secolo i monaci si lasciarono attrarre dall'idea di isolarsi sulla cima dei grossi conglomerati della Tessaglia nord-occidentale, considerando il sito come un perfetto punto dove recarsi per essere più vicini a Dio. Dapprima sistemati in grotte e depressioni rocciose, nelle vicinanze delle stesse cominciarono a fondare piccoli luoghi di raccoglimento, per pregare insieme e studiare i testi spirituali. Tuttavia, per partecipare alle funzioni e ai sacramenti gli eremiti dovevano discendere nella vecchia chiesa degli Arcangeli a Stagi, e, successivamente, nella chiesa della Vergine di nuova costruzione.

Secondo la maggioranza dei ricercatori, il primo eremita fu un certo Barnaba, che nel 950-970 costruì il più antico monastero dello Spirito Santo. Seguì poi l'edificazione dell'eremo della Trasfigurazione (1020) da parte del monaco cretese Andronico, e nel 1162 fu costruito Stagi. La fondazione di quest'eremo segnò l'inizio di uno 'stato' monastico organizzato (comunità), ovvero quello di Meteora, e della vita monastica comunitaria.

Noi sceglieremo di visitare due monasteri (si avverte della necessità di svolgere tratti di cammino a piedi).

Pranzo libero.

Al termine partenza per Salonicco (Meteora-Salonicco: km 235 ca.), all'arrivo sistemazione in albergo "Imperial Plus Hotel" 4* nelle camere riservate. Cena libera. Pernottamento.

5) **domenica 29 settembre** – Salonicco/Roma

Prima colazione in hotel.

Salonicco fu per diversi secoli la seconda città più importante dell'Impero bizantino, svolgendo un ruolo importante per la cristianità durante tutto il Medioevo. A causa dell'importanza della città durante i periodi paleocristiano e bizantino, sono giunti fino a noi diversi monumenti che avrebbero poi contribuito in modo significativo allo sviluppo dell'arte e dell'architettura in tutti i territori bizantini, fino in Serbia. L'evoluzione dell'architettura imperiale bizantina e la prosperità di Salonicco andarono di pari passo, soprattutto durante i primi anni dell'Impero. Nonostante la presa di Salonicco da parte degli ottomani nel 1430, i monumenti cristiani non furono distrutti. Nel 1988, quindici monumenti di Salonicco sono stati inseriti nella lista dei patrimoni dell'umanità dell'UNESCO.

Nella mattinata, ci dedicheremo alla visita della parte alta di Salonicco, con le **Mura bizantine**, Patrimonio dell'Umanità dell'Unesco, uno dei simboli della città. Edificate dal sec. III a.C., restano un bellissimo esempio di architettura bizantina, con decorazioni che riprendono motivi classici greci e paleocristiani. Si estendono per circa cinque chilometri intorno al moderno centro cittadino e in alcuni punti superano i dieci metri di altezza.

Nel patrimonio UNESCO è anche il **Monastero di Vlatades**, uno dei monumenti bizantini più antichi e importanti di Salonicco, nonché unico monastero di rito bizantino tuttora in funzione. Si trova nella parte settentrionale di **Ano Poli**, l'unica area della città rimasta intatta dal grande incendio del 1917. Fondato tra il 1351 e il 1371 dal monaco Dorotheos Vlatas, discepolo di Gregorio Palamas e in seguito metropolita di Salonicco, il monastero acquistò particolare importanza con il fiorire del movimento spirituale degli esicasti. Secondo la tradizione orale locale, nel punto in cui fu eretto il monastero l'apostolo Paolo predicò ai Tessalonicesi, durante il suo secondo viaggio. Il monastero di Vlatadon ospita oggi la sede dell'Istituto Patriarcale di Studi Patristici del Patriarcato Ecumenico di Costantinopoli.

Oltre che dal valore spirituale del luogo, rimarrà impressa la splendida vista offerta dall'eccezionale posizione del monastero, che abbraccia tutta la città e si spinge fino al monte Olimpo.

Pranzo libero.

Proseguiremo con la visita al **Museo Archeologico Nazionale**, fondato nel 1912, quando i Greci conquistarono la città agli Ottomani. La più grande città greca del nord e la regione che ha dato le grandi dinastie macedoni vanta un museo archeologico tra i migliori di tutta la Grecia.

Dallo straordinario Tesoro di Petralona, risalente al terzo millennio a.C., fino ai tempi in cui la Macedonia era provincia dell'Impero Romano, il Museo descrive la storia dalle prime tracce di vita, alle grandi civiltà, fino all'espansione economica, sociale e commerciale che condusse alla prosperità di Salonicco. Si conservano manufatti provenienti da un'ampia area che include il Monte Olimpo e il Monte Athos, che attestano lo sviluppo della lavorazione della pietra e della metallurgia per la quale la regione è molto famosa - in particolare per l'uso dell'oro, che raggiunse il suo apice con le ornate corone d'oro macedoni. Basti ricordare il Cratere Derveni, un capolavoro del IV secolo a.C., che raffigura le nozze sacre di Dioniso e Arianna; nella stessa sezione si trova anche il Papiro di Derveni, del 340-320 a.C., il più antico libro sopravvissuto in Europa, iscritto nel registro della Memoria del Mondo dell'UNESCO.

Al termine, trasferimento per l'aeroporto di Salonicco e rientro a Roma con volo Aegean A3 550 delle ore 20.10 con arrivo previsto alle ore 20.55 (ora locale).